

## Attualità



Mobility manager negli atenei

# Movimenti studenteschi

**Le università milanesi attirano migliaia di studenti. Per la mobilità adotteranno car e bike sharing, oltre ad abbonamenti scontati ai mezzi. Un sito della Cattolica permette di organizzare gli spostamenti**

Il tema della mobilità è divenuto una questione di primaria rilevanza per le implicazioni economiche e sociali che comporta. Soprattutto le istituzioni che attirano grossi flussi di spostamento hanno l'interesse a sviluppare piani di ottimizzazione della mobilità. Tra queste ci sono gli atenei milanesi, attorno ai quali gravitano circa 200.000 persone tra studenti, docenti e personale. Per questo la Fondazione Cariplo ha avviato il progetto Mobility Management per il sistema universitario milanese, coinvolgendo i mobility manager delle università Bicocca, Cattolica e del Politecnico, oltre che i responsabili della mobilità di Comune e Provincia.

In prima linea nella sfida per la mobilità sostenibile c'è l'Università Cattolica: «Il nostro istituto ha prestato molta attenzione a questi temi», spiega Mario Gatti, direttore di sede dell'ateneo di largo Gemelli, «con una serie d'iniziative già attuate e altre d'imminente realizzazione». A partire dall'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici: «In base alle inda-



Mario Gatti, direttore di sede dell'Università Cattolica di Milano. È molto impegnato sul fronte della mobilità nell'ateneo.

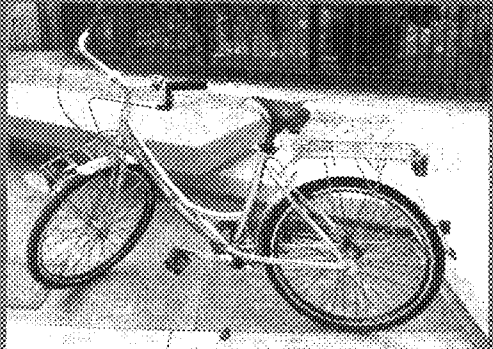
gini sullo spostamento degli studenti, da cui risultava che la maggior parte delle provenienze extraurbane avveniva con il treno, abbiamo siglato una convenzione con le Ferrovie Nord in modo da offrire la sottoscrizione di abbonamenti a prezzo agevolato per studenti e personale. Lo stesso prevediamo di fare con Atm». Un altro ambito in cui si sono concentrate le attenzioni della Cattolica è quello dell'individuazione di modalità di spostamento intersedate alternative a quelle tradizionali: «Agevolati dalla relativa vicinanza degli edifici del nostro campus», continua Gatti, «utilizziamo già un'auto elettrica, una Citroën "Saxo" fornita in comodato gratuito dalla società Guidami. La vettura ha un'autonomia di 60 km ed è dotata di un dispositivo di rilevamento delle polveri sottili collegata a

## ■ Attualità

una stazione di rilevamento del Comune. Inoltre i dipendenti possono utilizzare 25 biciclette per gli spostamenti tra le varie sedi».

Ma in serbo ci sono iniziative più ambiziose che coinvolgeranno gli studenti: è imminente l'acquisizione del servizio di car sharing, fornito dalla società Guidami: «Inizialmente sarà un'opportunità per favorire gli spostamenti necessari ai dipendenti, ma puntiamo a estenderla agli studenti, in particolare a quelli fuori sede, ai dottorandi e ai ricercatori», aggiunge Gatti. In tema di car sharing, studenti e dipendenti della Cattolica possono già godere delle agevolazioni riservate dall'AC Milano, con cui l'ateneo ha una convenzione, per ottenere il servizio con lo sconto del 50%. Importante anche il sistema di infomobilità on line: accedendo alla propria pagina web o alle bacheche virtuali delle segreterie, ogni studente può sapere in tempo reale se la sua lezione è stata sospesa o spostata; ciò contribuisce a razionalizzare gli spostamenti verso l'università. Gatti mette sul piatto anche una proposta ambiziosa: «Riguarda il progetto di una navetta elettrica che svolga un servizio di trasporto intersede dove hanno luogo le attività con un'alta partecipazione di studenti, docenti e personale». C'è anche un

La Citroën «Saxo» elettrica in dotazione ai dipendenti. Sotto, una delle bici messe a disposizione di studenti e docenti per spostarsi tra le varie sedi dell'ateneo.



sito che spiega le iniziative di mobility management ([www.unicatt.it/mobility](http://www.unicatt.it/mobility)). L'unico problema irrisolto resta quello dei parcheggi. Ma non tutti i mali vengono per nuocere e la penuria di aree di sosta può divenire stimolo a migliorarsi: «In fondo», chiosa Gatti, «il nostro obiettivo è dare a chiunque venga da noi la possibilità di non usare mezzi a motore».

**R. Mozzati**